

# CREATIVITA' E FANTASIA

Tale progetto si propone di far emergere le potenzialità creative e la fantasia, quali qualità sicuramente presenti nell'anziano, anche se talvolta sopite.

A tal scopo viene proposta la creazione di un gruppo di anziani disposti a seguire un percorso di vari incontri (ipotizziamo otto) della durata di circa un'ora ciascuno.

In una primissima fase si tenterà soprattutto di creare un affiatamento nel gruppo e di far intuire lo scopo degli incontri. Si cercherà, poi, di spingere lo sguardo dell'anziano oltre quello che gli occhi sono in grado di vedere, oltre la realtà così come si è abituati a guardarla e ad interpretarla. Così, ad esempio, attraverso la tecnica dell'origami si potrà mostrare come un foglio di carta può trasformarsi in una figura animata o attraverso delle tecniche "teatrali" si potrà giocare con oggetti di uso quotidiano vedendo in essi qualcosa che non siamo abituati a vedervi. Una volta trasmesso il messaggio del guardare alla realtà con occhi diversi, che sarà comunque ribadito durante l'intero percorso, si potrà passare ad una fase più operativa. Ciò avverrà grazie all'ausilio di varie tecniche e secondo un programma flessibile che terrà conto delle reazioni degli anziani e dell'interesse da loro dimostrato per le varie proposte. Si punterà principalmente comunque sull'impiego di cornici vuote e non decorate, con l'obiettivo di portare l'attenzione sulle infinite possibilità di trasformare quelle quattro stecche di legno apparentemente inutili: così sarà proposto agli anziani di personalizzare le cornici impregnandole delle loro impronte, o decorandole con dei colori, piuttosto che riempiendole di oggetti personali e cui sono affettivamente legati... ecco allora che la cornice vuota non sarà più un oggetto privo di significato ma un contenitore da riempire con la propria fantasia. Il percorso potrà svolgersi anche all'esterno e allora l'anziano sarà chiamato a individuare dei dettagli (un fiore, un sasso...) che lo colpiscano e che voglia mettere dentro una cornice, contenitore della propria fantasia. Quello spazio potrebbe allora divenire il rifugio di quel anziano, un piccolo spazio di contemplazione della piccola opera d'arte che ha contribuito a creare.

Ciò che si spera di ottenere all'esito del percorso è di rafforzare l'autostima dell'anziano, spinto a guardare non solo alla realtà circostante ma anche a se stesso con occhi diversi affinché possa nascere in lui il pensiero: non sono un vecchio, ma una miniera profondissima di talenti che aspettano solo di venire o di ritornare a galla...